



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

ABRAMO, nostro padre nella fede

אַבְרָהָם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,
che hai chiamato Abramo
a lasciare la sua terra
per servirti nella terra della promessa,
e lo hai visitato con la grazia
della Tua presenza,
dona a noi,
che lo riconosciamo come nostro padre nella fede,
di poter camminare
sulla via che lui ha percorso,
per conoscerTi sempre meglio.
Manda il Tuo Spirito,
perché nell'ascolto della Parola,
possiamo avvicinarci sempre più
a Te, che sei il Dio
fedele e misericordioso.
Amen.

ABRAMO A GERAR

Dal Libro della Genesi (Gen 20,1-18)

1Abramo levò le tende, dirigendosi nella regione del Negheb, e si stabilì tra Kades e Sur; poi soggiornò come straniero a Gerar. 2Siccome Abramo aveva detto della moglie Sara: “È mia sorella”, Abimèlec, re di Gerar, mandò a prendere Sara. 3Ma Dio venne da Abimèlec di notte, in sogno, e gli disse: “Ecco, stai per morire a causa della donna che tu hai preso; lei appartiene a suo marito”. 4Abimèlec, che non si era ancora accostato a lei, disse: “Mio Signore, vuoi far morire una nazione, anche se giusta? 5Non è stato forse lui a dirmi: “È mia sorella”? E anche lei ha detto: “È mio fratello”. Con cuore retto e mani innocenti mi sono comportato in questo modo”. 6Gli rispose Dio nel sogno: “So bene che hai agito così con cuore retto e ti ho anche impedito di peccare contro di me: perciò non ho permesso che tu la toccassi. 7Ora restituisci la donna di quest'uomo, perché è un profeta: pregherà per te e tu vivrai. Ma se tu non la restituisci, sappi che meriterai la morte con tutti i tuoi”.

8Allora Abimèlec si alzò di mattina presto e chiamò tutti i suoi servi, ai quali riferì tutte queste cose, e quegli uomini si impaurirono molto. 9Poi Abimèlec chiamò Abramo e gli disse: “Che cosa ci hai fatto? E che colpa ho commesso contro di te, perché tu abbia esposto me e il mio regno a un peccato tanto grande? Tu hai fatto a mio riguardo azioni che non si fanno”. 10Poi Abimèlec disse ad Abramo: “A che cosa miravi agendo in tal modo?”. 11Rispose Abramo: “Io mi sono detto: certo non vi sarà timor di Dio in questo luogo e mi uccideranno a causa di mia moglie. 12Inoltre ella è veramente mia sorella, figlia di mio padre, ma non figlia di mia madre, ed è divenuta mia moglie. 13Quando Dio mi ha fatto andare errando lungi dalla casa di mio padre, io le dissi: “Questo è il favore che tu mi farai: in ogni luogo dove noi arriveremo dirai di me: è mio fratello””.

14Allora Abimèlec prese greggi e armenti, schiavi e schiave, li diede ad Abramo e gli restituì la moglie Sara. 15Inoltre Abimèlec disse: “Ecco davanti a te il mio territorio: va' ad abitare dove ti piace!”. 16A Sara disse: “Ecco, ho dato mille pezzi d'argento a tuo fratello: sarà per te come un risarcimento di fronte a quanti sono con te. Così tu sei in tutto riabilitata”. 17Abramo pregò Dio e Dio guarì Abimèlec, sua moglie e le sue serve, sì che poterono ancora aver figli. 18Il Signore, infatti, aveva reso sterili tutte le donne della casa di Abimèlec, per il fatto di Sara, moglie di Abramo.

Il capitolo 19 forma una parentesi nella storia di Abramo riportando della distruzione di Sodoma, della fuga di Lot e dell'origine dei Moabiti e degli Ammoniti. Con il cap. 20 si torna alle vicende di Abramo con un doppione di Gen 12,10-20. [1] Non viene detto il motivo di questa partenza di Abramo: forse per prendere possesso di tutta la terra promessa, Rashi riporta due altre ipotesi: 1) per la mancanza di passanti da accogliere; 2) per allontanarsi da Lor, dopo i fatti delle figlie. Abramo dunque si sposta verso sud. [2] Ancora una volta Abramo utilizza lo stratagemma di dire che sua moglie è sua sorella. *Abimelec*: lett. mio padre è re. [3] A differenza dell'episodio del faraone, qui c'è un avvertimento ed un colloquio tra Dio ed Abimelec. Dio annuncia la condanna a morte per il peccato di cui sta per macchiarsi il re. [4] Abimelec, come Abramo, è pronto a discutere con Dio per mostrare la sua innocenza e la necessità di giustizia da parte di Dio stesso. *Nazione*: al re è legato l'intero popolo. Abimelec ritorna sul concetto di giustizia e sul "divieto" per Dio di condannare a morte i giusti. [5] Prosegue la requisitoria con l'intento di dimostrare la sua innocenza. *Cuore retto*: in piena buona fede. *Mani innocenti*: senza violenza e con onore. [6] Dio riconosce la buona fede di Abimelec. Manca però il riferimento alle mani innocenti: Radaq sostiene che queste sono visibili a tutti, mentre il cuore puro solo a Dio. Per opera di Dio, Abimelec non ha toccato Sara e non si è così macchiato di peccato (in questo si manifesta la giustizia divina di cui parlava il re). [7] Ora però Abimelec deve cambiare il suo comportamento per non cadere nel peccato e nella susseguente punizione. Profeta: indica la relazione tra Abramo e Dio. Abramo sa che hai agito bene e per questo pregherà per te. L'intercessione di Abramo appare quasi fondamentale per la salvezza di Abimelec. [8] Tutti sono coinvolti nell'accaduto e tutti temono Dio. [9] Abimelec convoca Abramo e gli domanda conto di quanto accaduto: l'azione di Abramo ha messo a rischio l'intero regno, senza che esso ne avesse colpa. [10] Riconoscendo in Abramo un giusto, gli chiede una spiegazione di quanto accaduto. [11] La giustificazione di Abramo è doppia: innanzitutto la paura che i popoli non temano Dio (non rispettino le Sue norme) - si potrebbe dire il pregiudizio. [12] Il secondo motivo è più un gioco di logica: Sara può essere considerata sua sorella (in quanto figlia di suo padre, o comunque della famiglia del padre). [13] Abramo torna all'origine di questa "usanza". *Mi ha fatto andare errando*: in ebr. è al plurale, forse per spiegare la cosa ad un politeista, forse come forma d'onore verso Dio. [14] Come già il faraone, Abimelec non solo restituisce Sara, ma offre grandi doni. [15] A differenza del faraone, Abimelec offre anche il suo territorio [16] La frase è corrotta e non comprensibile. Tra le ipotesi: Abimelec si riferisce al pagamento della dote che rimarrà ad Abramo nonostante tutto; Abimelec invita ad acquistare un vestito che copra la bellezza di Sara, per evitare che una cosa simile accada in futuro. [17-18] La preghiera di Abramo porta il perdono da parte di Dio e la fine della punizione. In precedenza nulla era stato detto di questa punizione.

Per la riflessione:

1. La giustizia di Dio ed il Suo avvertimento prima del peccato
2. L'intercessione di Abramo
3. I pregiudizi di Abramo e l'apertura universale di Dio

Dio dimostrò, Abramo riuscì, il suo seme durerà in eterno
Il peccato di Sodoma, come la fuliggine del forno, errore, furto, rapita,
uccisione
solo Lot siede come un savio nella casa degli ubriachi
tra un popolo senza onore

Si volse a pregare Dio dal profondo e dall'intimo
del cuore con preghiere e suppliche e mano forte
apri le porte del Cielo.

Una voce senti, se troverò a Sodoma degli uomini giusti
non la distruggerò anche se sarà piena di peccatori
li riterrò come polvere sottile

R. David Elkaïam, L'uomo di Dio

www.santospiritomerano.it

